



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

**«PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME PO (PAI PO): ESTENSIONE AI BACINI IDROGRAFICI DEL RENO, DEI ROMAGNOLI, DEL CONCA MARECCHIA E AL BACINO DEL FISSERO, TARTARO, CANALBIANCO (D. LGS.152/2006 E SS.MM.II., ART.64, C.1 LETT. B, NUMERI DA 2 A 7)».**

**Osservazioni alla proposta di Progetto di Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI Po), di cui alla Deliberazione n. 13 del 18/12/2025 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.**

Premesso che con Deliberazione n. 13 del 18/12/2025 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po è stato adottato il *“Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI Po): estensione ai bacini idrografici del Reno, dei Romagnoli, del Conca Marecchia e al bacino del Fissero, Tartaro, Canalbianco (D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., art.64, c.1 lett. b, numeri da 2 a 7)”*;

Preso atto dell'avviso di pubblicazione della proposta di progetto di variante sul sito web dell'Autorità di Bacino, avvenuta il 30/12/2025;

L'adozione della proposta di progetto di variante attiva formalmente la fase di formazione dello stesso che introduce conseguentemente il periodo di acquisizione delle osservazioni, con scadenza entro il termine del 31/03/2026, poi prorogato al 30/05/2026;

Considerato che entro tale termine chiunque può prenderne visione, ottenere le informazioni e formulare osservazioni nelle modalità indicate sul sito web dedicato <https://www.adbpo.it/progetto-variante-pai-po-2025>;

Esaminati quindi gli atti depositati, si formulano le sotto riportate RICHIESTE DI CHIARIMENTI, OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI.

PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO STRALCIO PER  
L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO IDROGRAFICO  
DEL FIUME PO (PAI PO): ESTENSIONE AI BACINI  
IDROGRAFICI DEL RENO, DEI ROMAGNOLI, DEL CONCA  
MARECCHIA E AL BACINO DEL FISSERO, TARTARO,  
CANALBIANCO

**CHIARIMENTI e OSSERVAZIONI**  
**COMUNE DI PIANORO**

Indice:

Introduzione

Pag. 3

Chiarimenti

Pag. 5

Osservazioni

Pag. 7



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## INTRODUZIONE

Il Comune di Pianoro, preso atto della proposta di Variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI PO), condivide pienamente gli obiettivi di tutela della pubblica incolumità, riduzione del rischio idraulico e rafforzamento della resilienza territoriale perseguiti dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Tuttavia, alla luce degli eventi alluvionali e di dissesto che hanno interessato ripetutamente il territorio comunale sia nel maggio 2023 che nel settembre e ottobre del 2024 nonché della conoscenza diretta delle criticità idrauliche e geomorfologiche locali maturata dall'Ente nella gestione dell'emergenza e nella pianificazione urbanistica, si ritiene necessario formulare le seguenti richieste di chiarimento e osservazioni, finalizzate a garantire una disciplina maggiormente aderente alla realtà territoriale e più equilibrata sotto il profilo tecnico, amministrativo ed economico.

Il territorio comunale presenta infatti una particolare conformazione insediativa sviluppatasi storicamente lungo le principali aste fluviali e nei fondovalle urbanizzati, con una forte interazione tra reticolo idrografico principale, reticolo minore, versanti collinari e aree già consolidate sotto il profilo edilizio e infrastrutturale.

A seguito di questi eventi, le popolazioni delle valli del Savena e dello Zena sono estremamente preoccupate per la loro sicurezza e sono in attesa di risposte sistemiche per la riduzione del rischio.

Siamo consapevoli che il "rischio zero" non esista, ma siamo fermamente convinti che l'occasione dell'allineamento dei PAI approvati dalle precedenti Autorità di Bacino al PAI PO e alle nuove esigenze e sfide che gli eventi estremi ci impongono, sia un'occasione irrinunciabile per tracciare percorsi sostenibili di riduzione del rischio nei nostri territori.

Prendiamo atto, per il rischio strettamente idraulico, che la strategia generale del "lasciare spazio al fiume" sia quella scelta a livello dell'intero Distretto, ma occorre declinare questa strategia adeguandola alla realtà dei singoli territori. Questo adeguamento va fatto in particolare in quei territori ad alta complessità, dove gli spazi utilizzabili per la riduzione del rischio e la realizzazione di progetti di protezione sono oggettivamente pochi. In questi territori occorre mettere in campo una strategia di pianificazione multi-intervento, con successivi progetti e realizzazioni che, in modo complementare e sostenibile, possa ridurre il rischio e limitare al massimo ipotesi di delocalizzazioni, che rimangono a nostro avviso l'extrema ratio, dovendo sempre prediligere, laddove possibile, interventi di messa in sicurezza o di mitigazione del rischio.

Tale peculiarità richiede una valutazione di dettaglio che distingua le situazioni effettivamente esposte a rischio elevato da quelle che, pur ricomprese nelle nuove perimetrazioni, non risultano aver subito fenomeni di esondazione significativa né presentano criticità coerenti con il livello di vincolo proposto.

In sintesi, l'Amministrazione di Pianoro chiede:

1. che vengano completati i set di dati dei bacini del Savena e dello Zena partendo dalle sorgenti e considerando i sub-bacini attualmente esclusi dalle rilevazioni dalle quali sono scaturite le proposte contenute nel PAI;
2. che nelle aste dei Torrenti Savena e Zena ma anche nei loro Rii affluenti, utilizzando tutto lo spazio a disposizione, sia prevista esplicitamente la possibilità di mettere in campo un mix di soluzioni progettuali volto a dissipare le portate di piena e ridurre al minimo il rischio residuo



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

come previsto dal Cap. 6.1 pag. 30 e Cap. 6.2 pagina 31 della "Relazione Tecnica Fasce Fluviali" del progetto di variante PAI-PO;

3. che per le aree soggette a dissesti e con particolare riferimento alle aree di versante in proprietà privata colpite dagli eventi del 2023 e 2024 e in generale alle aree perimetrate, venga definita una pianificazione dettagliata unitamente alla definizione di procedure e progetti – ad opera dell'Autorità competente – chiare e certe per la riduzione del rischio.
4. Che dalla pianificazione PAI discendano indicazioni il più possibile precise e cogenti, anche in termini di tempi di attuazione, per l'Autorità idraulica e idrogeologica incaricata della progettazione e della realizzazione degli interventi di riduzione strutturale del rischio.

Le osservazioni sono raggruppate come segue:

A) Rischio idraulico:

A.1 rischio idraulico valle del Torrente Savena e relativi affluenti

A.2 rischio idraulico valle del Torrente Zena con i relativi affluenti ed in particolare il Rio Laurenzano e il relativo sotto-bacino

B) Rischio idrogeologico e dissesti

C) Sistema dei vincoli e normativa urbanistica

Le osservazioni del presente documento sono inviate contestualmente all'ADBPO e alla Regione Emilia-Romagna ai fini di poter più opportunamente essere prese in considerazione nell'adeguamento del PAI-PO oppure nell'aggiornamento della cartografia del PGRA.



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

**La richiesta di chiarimenti è organizzata per domande su singoli punti.**

## CHIARIMENTI

1. Si chiede di specificare se la "Direttiva sedimenti del PAI PO" di cui alla Deliberazione – e relativi allegati – del Comitato Istituzionale dell'ADBPO del 5 aprile 2006 n. 9 (citata a p. 31 della Relazione Tecnica) subisca modifiche o rimanga invariata.
2. Nella Monografia "Idice, Zena, Savena, Quaderna, Gaiana", a pagina 77, paragrafo 8,1,2, si descrivono le linee di assetto, che sono definite per il tratto di 11 km tra Botteghino di Zocca e confluenza in Idice. A questo proposito si chiedono alcuni chiarimenti:
  - 2.a. perché l'area oggetto di analisi e di successiva individuazione delle linee di assetto non sia estesa, per il torrente Zena, all'intero bacino sovrastante, che comprende dalla sorgente sino alla confluenza in Idice;
  - 2.b. in conseguenza del punto precedente, per quale motivo non sia stato considerato il centro abitato di Zena
  - 2.c. chiarire il rapporto tra gli interventi possibili anche nel tratto descritto nei punti precedenti, prevedendo un mix di interventi fin dalla sorgente, lungo l'intero tratto del Torrente fino a Botteghino e successivamente fino alla confluenza in Idice, nonché su tutti i Rii affluenti dello Zena.
3. Nella Relazione Tecnica, pag. 15, Cap. 3.3 "Idrologia di piena: portate ed eventi di riferimento": sono riportate le motivazioni in base alle quali sono state individuate le portate di piena e di riferimento. Per tenere conto dei cambiamenti climatici è stato applicato un 20% in più alla portata con tempo di ritorno di 200 anni. Nella Monografia "Idice, Zena, Savena, Quaderna, Gaiana", pagina 81, Cap. 8.2.2 e 8.2.3: "portate di piena" per i Torrenti Zena e Savena, Tabelle 28 e 29, sono indicate le portate di piena T50, T200, T500 e T200. Nel caso dello Zena, viene indicato un incremento del 26% mentre per il Savena un incremento del 34%. Si chiede, viste le affermazioni in fondo al Capitolo 3,3 pag. 15 della Relazione Tecnica in merito al non raggiungimento di "risultati soddisfacenti" per taluni corsi d'acqua, se tale insufficienza di analisi e calcoli sia riferibile anche allo Zena e/o al Savena.
4. A pagina 95 della Monografia, Paragrafo 9.2, pare che non siano riportate le modellazioni idrauliche 2D sullo Zena. E' possibile averne copia e inserirle nella documentazione?
5. ZONE A e ZONE B: il PAI-PO esistente, che si vuole estendere a tutti i Bacini del Distretto, adotta il metodo per la delimitazione delle fasce fluviali contenuto nell'allegato 3, Titolo II, Cap. 7: "Norme di attuazione" del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1 del 11/05/1999. Con riferimento alle aste dei Torrenti Zena e Savena, si chiede se sia stata utilizzata quella metodologia anche per l'aggiornamento delle "fasce fluviali" dei due torrenti che interessano il territorio di Pianoro, stante, soprattutto per lo Zena, l'assenza di studi specifici e serie storiche riferite al suo bacino pre-esistenti a quello realizzato dall'Università di Modena-Reggio Emilia nel 2025/26 (al quale si rimanda e si chiede che venga tenuto in considerazione, allegandolo alla trasmissione dei presenti Quesiti e Osservazioni).



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

6. Si segnala che a pagina 49 della Monografia non risultano esplicitamente richiamati gli eventi di settembre e ottobre 2024 (Fig. 41) nell'ambito della sovrapposizione tra i massimi tiranti idrici di calcolo e le perimetrazioni delle aree allagate relative agli eventi del 2024.

**Si chiedono delucidazioni**



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## OSSERVAZIONI

### RISCHIO IDRAULICO

#### OSSERVAZIONE n. 1

##### **Ambito territoriale Torrente Savena**

- Si osserva che la delimitazione dell'ambito territoriale del Torrente Savena, così come riportata a pagina 6 della "Relazione Tecnica Fasce Fluviali" e a pagina 2 della "Monografia specifica", risulta non completa e non pienamente rappresentativa dell'effettiva estensione del bacino idrografico interessato.

In particolare, la limitazione dell'ambito alla confluenza del Rio Colombara, a monte di Pianoro Vecchio, non considera l'intero sviluppo del sotto-bacino idrografico sovrastante, che comprende ulteriori rii e reticoli secondari confluenti nel Torrente Savena e che contribuiscono in maniera significativa alle dinamiche idrauliche e idrogeomorfologiche del corso d'acqua principale.

Tale delimitazione parziale potrebbe pertanto non consentire una valutazione complessiva e coerente delle condizioni di pericolosità e delle interazioni idrauliche a scala di bacino, nonostante l'approccio integrato previsto dalla pianificazione di assetto idrogeologico.

**Si chiede pertanto che, nell'ambito del progetto di variante PAI PO, venga esteso l'ambito territoriale considerato all'intero bacino del Torrente Savena, includendo tutti i sotto-bacini e i rii afferenti a monte della confluenza del Rio Colombara, al fine di garantire una più corretta rappresentazione del sistema idrografico e una più efficace valutazione delle condizioni di rischio idraulico e geomorfologico**



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## OSSERVAZIONE n. 2

### Linee di assetto per il Torrente Savena

- Si osserva che il Paragrafo 8.1.3 della Monografia non riporta in modo completo e puntuale le linee di assetto/difesa riferite agli ambiti urbanizzati presenti lungo l'intera fascia del torrente Savena.

**Si richiede pertanto di integrare il contenuto del paragrafo prevedendo l'esplicita individuazione e rappresentazione delle linee di assetto e/o difesa relative a tutte le zone artigianali, industriali e residenziali ricadenti lungo il corridoio del Savena, includendo integralmente i tratti compresi tra Pianoro Vecchia e Rastignano, comprese le aree intermedie e gli insediamenti esistenti.**

Tale integrazione risulta necessaria al fine di:

- garantire una lettura organica e coerente delle opere e delle misure di protezione previste;
- assicurare la corretta valutazione delle condizioni di sicurezza idraulica degli insediamenti esistenti;
- evitare disomogeneità interpretative e lacune cartografiche/documentali nella pianificazione degli interventi lungo l'asta del Savena.



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## OSSERVAZIONE n. 3

### Ambito territoriale Torrente Zena

- Si osserva che l'ambito territoriale individuato per il Torrente Zena risulta non completo, come descritto nella Relazione Tecnica Fasce Fluviali (pag. 6) e nella Monografia specifica (pag. 2).

In particolare, la delimitazione del tratto analizzato a partire dal solo abitato di Botteghino di Zocca appare riduttiva, in quanto non considera la porzione di bacino posta a monte, la quale contribuisce in maniera significativa ai processi di formazione delle portate di piena, al trasporto solido e alle condizioni di pericolosità idraulica del corso d'acqua principale.

Si evidenzia inoltre la presenza di numerosi rii affluenti secondari, che concorrono in modo rilevante alla dinamica idrologica del sistema. Tra questi si richiama, in particolare, il Rio Laurenzano, oltre agli ulteriori affluenti minori presenti nel settore montano del bacino.

**Alla luce di quanto sopra, si chiede che il progetto di variante PAI PO estenda l'ambito territoriale di analisi e pianificazione all'intero bacino idrografico del Torrente Zena, includendo sia il reticolo idrografico principale sia gli affluenti secondari, al fine di garantire una valutazione coerente, completa ed efficace delle condizioni di pericolosità e rischio idraulico.**

- Parrebbe che l'analisi idraulica e/o idrologica in oggetto non consideri adeguatamente il contributo del Rio Laurenzano e del relativo sotto-bacino, il quale si sviluppa in sinistra idraulica del torrente Zena e confluisce con andamento pressoché perpendicolare allo stesso in corrispondenza del centro abitato di Botteghino di Zocca.

**A tal riguardo, si evidenzia l'opportunità di approfondire il ruolo del suddetto reticolo secondario, valutando la possibilità di definire specifiche linee di assetto lungo l'asta del Rio Laurenzano. Tali linee potrebbero prevedere interventi differenziati finalizzati alla riduzione e/o al rallentamento dei contributi idrici afferenti al torrente Zena, con particolare riferimento ai punti ritenuti maggiormente significativi, individuabili in località Caurinzano e in corrispondenza della confluenza presso l'abitato di Botteghino.**

- Si segnala inoltre che non risulta esplicitamente considerato l'abitato di Zena.
- Si segnala che nel ponte sul Torrente Zena, immediatamente a monte dell'omonimo centro abitato (44.345188, 11.367800 – Via Santa Maria di Zena, 37,40065 Pianoro BO) sarà installata entro l'estate una stazione di monitoraggio idro – meteo con caratteristiche omogenee allo standard ARPAE, utilizzando il fornitore ufficiale della rete ARPAE. La stazione sarà equipaggiata con: idrometro, pluviometro e sensore di velocità superficiale. Tale stazione, per la quale sono già stati presi accordi preliminari con ARPAE, potrà essere impiegata per l'analisi dei fenomeni e dei dati sullo Zena, collegandola con la recente stazione omologa posizionata sul ponte in località Farneto.
- **Ai fini del completamento e dell'aggiornamento del quadro conoscitivo idrologico del bacino dello Zena, si richiede che siano verificati e opportunamente quantificati i seguenti contributi, attualmente non adeguatamente considerati negli elaborati:**

#### 1. Troppo pieno di sicurezza galleria Alta Velocità

**Si richiede la quantificazione dell'apporto idraulico derivante dal sistema di "troppo pieno" di sicurezza della galleria Alta Velocità, attivabile in condizioni di emergenza per la gestione della linea RFI e recapitante nel bacino del torrente Zena, a cura del soggetto gestore (RFI).**



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## **2. Apporti da fenomeni carsici**

Si richiede la valutazione e quantificazione degli apporti idrologici riconducibili a fenomeni carsici, in relazione ai quali precipitazioni su versanti limitrofi possono contribuire, con modalità non completamente codificate ma documentate in letteratura tecnica, alle portate del bacino dello Zena.

## **3. Evento di riferimento e basi dati aggiornate**

Si richiede che, nell'ambito delle modellazioni idrauliche, sia assunto quale evento di riferimento per il bacino dello Zena l'evento meteorico di ottobre 2024, utilizzando i dati messi a disposizione da UNIMORE, inclusi i rilievi LiDAR 2025, come riportato nella Monografia (pag. 11, par. 3.2, ultimo capoverso precedente il par. 3.3), nell'ambito delle attività tecnico-scientifiche svolte in convenzione tra gli enti territoriali e l'Autorità Distrettuale del Bacino del Po.



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## OSSERVAZIONE n. 4

### Linee di assetto per il Torrente Zena

- **In riferimento all'elaborato "MONOGRAFIA", si chiede:**

**1.1..1.** Come anticipato nell'introduzione, soprattutto nei centri abitati, per questa Amministrazione la difesa delle abitazioni in tutti i modi possibili è da preferire rispetto alle delocalizzazioni (**cfr. pag.77 della Monografia, Paragrafo 8.1.2).**

**"Si chiede pertanto che, nella definizione delle misure di intervento, vengano prioritariamente approfondite e adottate tutte le soluzioni tecniche di mitigazione e difesa degli edifici esistenti, riservando eventuali ipotesi di delocalizzazione ai soli casi in cui sia dimostrata l'assenza di alternative tecnicamente ed economicamente sostenibili."**

**1.1..2.** Nel Par. 8.1.2 della Monografia (pag. 77) si chiede di integrare le linee di assetto idraulico non solo per la piena di riferimento adottata, ma anche per eventi caratterizzati da minore frequenza di accadimento (tempi di ritorno più elevati), al fine di consentire una valutazione più completa del comportamento del corso d'acqua in condizioni di evento estremo e delle relative criticità residue sul territorio interessato.

**1.1..3.** Nel paragrafo 8.4.2 della Monografia, le risultanze delle analisi evidenziano come numerosi ponti e attraversamenti insistenti sul torrente Zena risultino interferenti rispetto alle condizioni idrauliche e di sicurezza del corso d'acqua.

**Si ritiene pertanto necessario prevedere un approfondimento specifico finalizzato a:**

- **individuare puntualmente le criticità dei singoli attraversamenti;**
- **definire una strategia organica di riassetto e mitigazione delle interferenze;**
- **valutare possibili soluzioni progettuali ad hoc che consentano di coniugare la sicurezza idraulica con il mantenimento dell'accessibilità per i residenti e le attività presenti sul territorio.**

**Inoltre:**

**1.1..4.** Si chiede che le linee di assetto e le valutazioni idrauliche vengano integrate estendendo l'analisi all'intera asta a monte dell'abitato di Botteghino, al fine di individuare e valutare un sistema coordinato di interventi di mitigazione del rischio idraulico, coerenti con la morfologia del territorio.

**In particolare, si richiede di approfondire la fattibilità e l'efficacia di opere quali aree di laminazione, bacini di accumulo montani, briglie, aree di allagamento controllato e ulteriori sistemi di regimazione dei deflussi, finalizzati alla riduzione delle portate di piena che determinano criticità per gli insediamenti abitati a valle.**

**1.1..5.** Si richiede che venga fin d'ora inserito nella tavola PAI "Fasce Fluviali" relativa al Torrente Zena un limite B di progetto riferito all'abitato di Botteghino di Zocca.



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

*Inoltre si fornisce un contributo operativo conseguente alla presente osservazione:*

**Come considerazione generale, si chiede che venga valutato di tener conto della componente idrogeologica dei versanti dei diversi bacini, come con-causa di afflussi di acqua e materiali sulle aste dei Rii e dei Torrenti.**



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## RISCHIO IDROGEOLOGICO

### OSSERVAZIONE n. 5

Con riferimento alle perimetrazioni di rischio elevato già individuate nel vigente PSAI Reno – Titolo I e, in particolare, alle schede n. 27, 28, 29, 30 e 31, si rileva che nella versione del PAI allegata alla Delibera di adozione risulta attualmente recepita esclusivamente la disciplina vincolistica connessa alle perimetrazioni, ai sensi dell'art. 50 del PAI-PO.

Si evidenzia tuttavia che le citate schede del PSAI contengono specifiche linee di intervento strutturale e non strutturale finalizzate alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, comprensive di indicazioni preliminari in merito a priorità, fattibilità e inquadramento degli interventi.

Alla luce di quanto sopra, e considerando altresì gli eventi calamitosi occorsi negli anni 2023 e 2024, **si chiede che il PAI venga integrato mediante esplicito recepimento e aggiornamento delle suddette linee di intervento.**

**In particolare, si richiede che tali interventi siano inseriti in modo organico nello strumento di pianificazione, corredati da aggiornamento del quadro conoscitivo e da una revisione delle stime relative a costi e tempi di attuazione, al fine di garantirne la concreta programmabilità e attuazione.**



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## SISTEMA DEI VINCOLI E NORMATIVA URBANISTICA

### **OSSERVAZIONE N. 6**

#### **Perimetrazione fasce A e B PAI Po e aree P3 PGRA – richiesta di revisione e dettaglio**

##### **Premesso che:**

- il **Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del fiume Po**, disciplina la classificazione delle aree a pericolosità idraulica attraverso la delimitazione delle fasce fluviali A, B e C;
- il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)**, redatto ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010, individua le aree a diversa pericolosità, tra cui le aree P3 a pericolosità elevata;

##### **Premesso inoltre che:**

- la perimetrazione delle fasce A e B del PAI Po e delle aree P3 del PGRA include porzioni significative di territorio urbanizzato del Comune di Pianoro, nonché ambiti già disciplinati da strumenti urbanistici attuativi, approvati e convenzionati, e lotti interclusi;
- tale classificazione comporta rilevanti limitazioni all'edificabilità, incide sui diritti edificatori già acquisiti e determina effetti economici negativi sul valore degli immobili;

##### **Considerato che:**

- in diversi casi si riscontra l'inclusione in fascia A e B di tessuti urbani consolidati;
- tra le situazioni più significative si segnalano porzioni degli abitati di Botteghino di Zocca e Rastignano, nonché aree del comparto produttivo/artigianale di Musiano/Carteria;
- alcune aree ricadenti nelle suddette perimetrazioni, in particolare lungo il torrente Savena, non risultano interessate dagli eventi alluvionali verificatisi negli anni 2023 e 2024;
- ulteriori ambiti non risultano coinvolti neppure dagli scenari di piena di progetto con tempo di ritorno T50, come desumibile dalle monografie tecniche allegate al PAI Po;

##### **Rilevato che:**

- la classificazione in fascia A e B del PAI Po e in area P3 del PGRA determina effetti giuridici ed economici rilevanti, incidendo sul valore venale degli immobili, sulla loro trasformabilità e sull'attuazione di previsioni urbanistiche già convenzionate;
- risultano coinvolti anche ambiti oggetto di accordi urbanistici efficaci, per i quali i diritti edificatori risultano già riconosciuti ma rischiano di non poter essere esercitati;

##### **Si chiede:**

1. **di procedere, ai sensi delle normative sopra richiamate, a una revisione puntuale della perimetrazione delle fasce A e B del PAI Po e delle aree P3 del PGRA, con particolare riferimento agli ambiti urbanizzati lungo i torrenti Savena e Zena;**
2. **di escludere, ove tecnicamente possibile, i tessuti urbani consolidati dalla fascia A nell'abitato di Botteghino di Zocca;**

##### Allegati:

- Stralci cartografici di esempi di aree interessate:



# COMUNE DI PIANORO

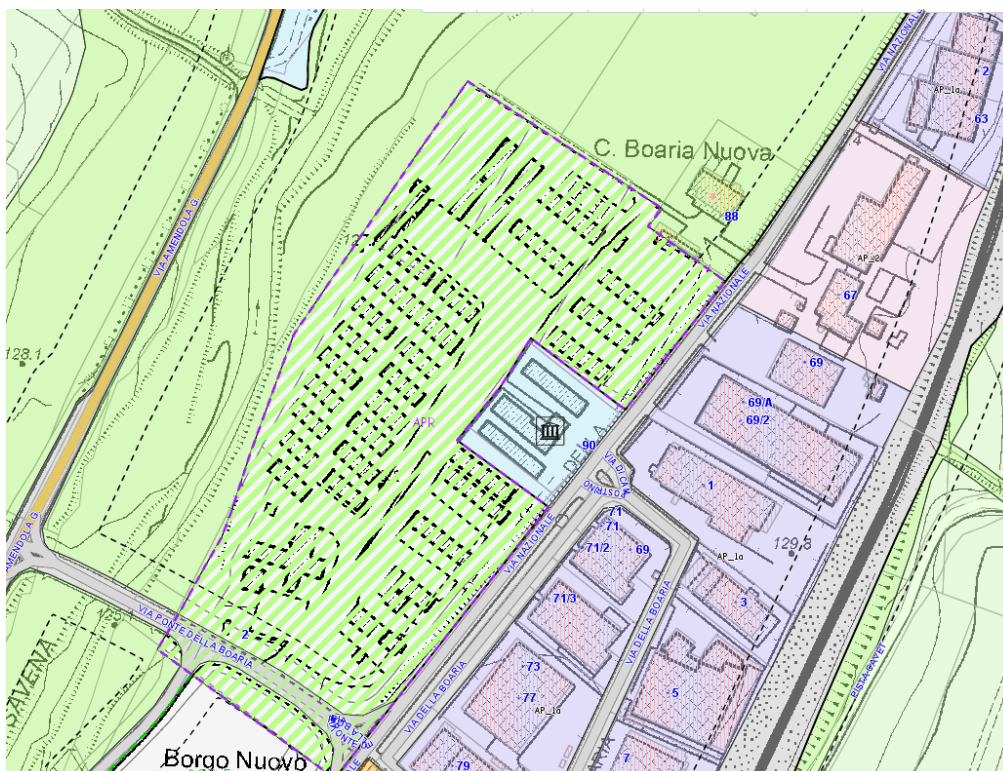
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

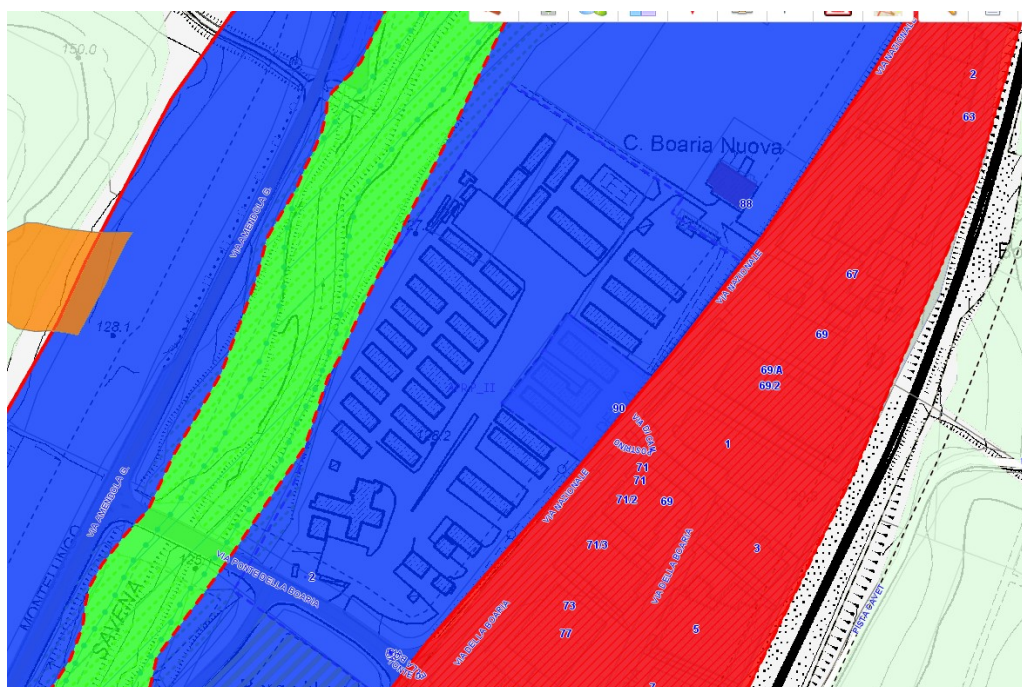
URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

Area Boaria già oggetto di Accordo Territoriale Intercomunale e in fase di attuazione a seguito di conclusione di procedura ai sensi dell'Art. 53 della L.R. n. 24/2017

## Stralcio RUE Vigente



## Stralcio Progetto Variante PAI PO





# COMUNE DI PIANORO

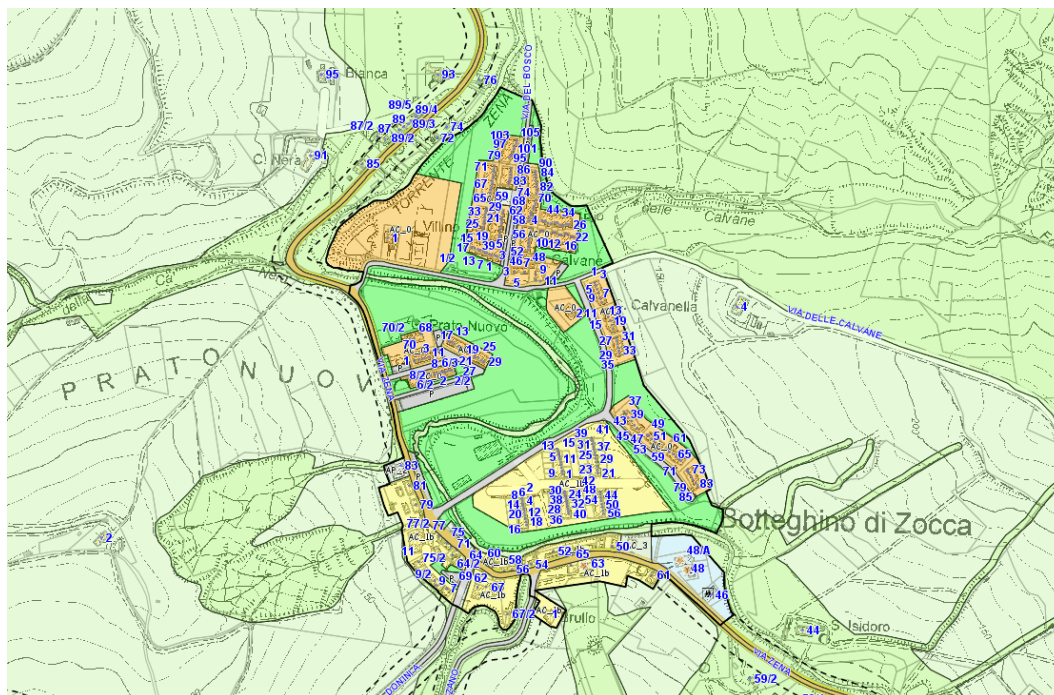
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

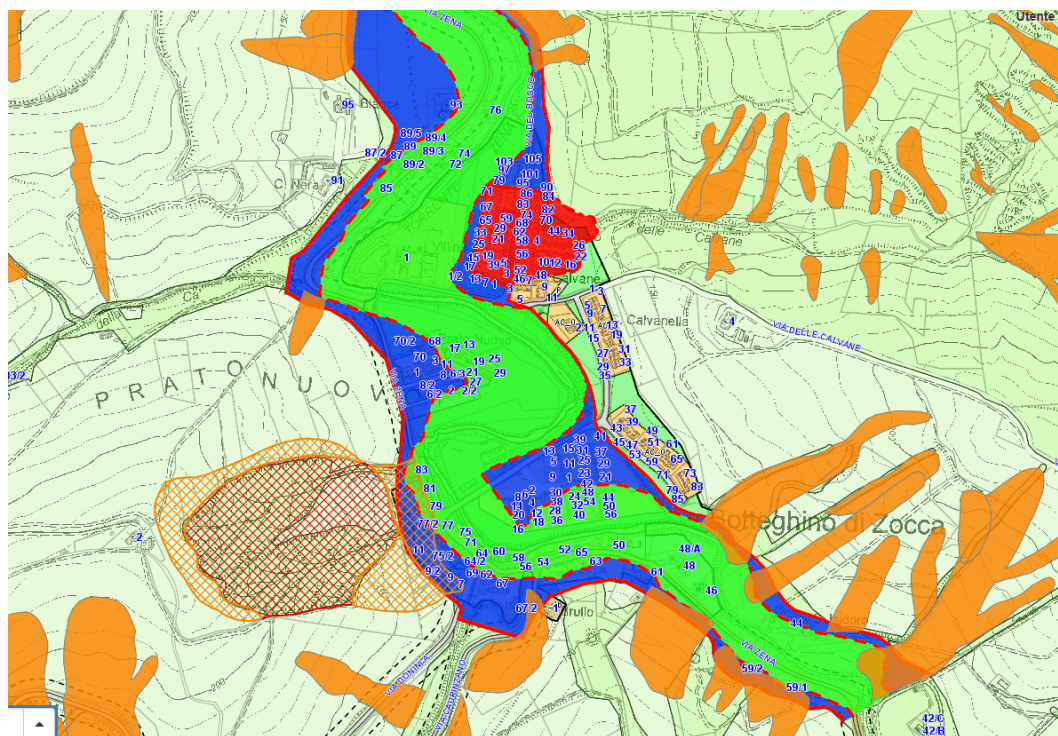
URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

**Frazione Botteghino di Zocca nel quale si evince la presenza di centro edificato ricadente in fascia A**

Stralcio RUE Vigente



Stralcio Progetto Variante PAI PO





# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## Osservazione n. 7

### Perimetrazione Fascia B del PAI Po in area oggetto di strumento urbanistico attuativo

#### Premesso che:

- la perimetrazione delle Fasce B del PAI Po e delle aree classificate P3 "allagabili" dal PGRA interessa porzioni significative del territorio urbanizzato del Comune di Pianoro, comprendendo altresì ambiti già disciplinati da strumenti urbanistici attuativi approvati e convenzionati, nonché lotti interclusi;
- tale classificazione determina rilevanti limitazioni all'edificabilità, incidendo su diritti edificatori già consolidati e producendo conseguenti effetti economico-patrimoniali negativi sui beni immobili interessati;

#### Considerato che:

- tra le situazioni maggiormente rilevanti si evidenzia il comparto produttivo/artigianale sito in frazione Musiano/Carteria – Area Boaria, già oggetto di Accordo Territoriale Intercomunale sottoscritto con la Provincia di Bologna in data 30/06/2011;
- il suddetto comparto risulta in fase di attuazione in forza di Accordo ex art. 18 della Legge n. 241/1990, sottoscritto in data 03/04/2019 tra l'Amministrazione comunale e il soggetto attuatore;
- il procedimento urbanistico è stato successivamente concluso mediante Procedimento Unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. Emilia-Romagna n. 24/2017, con conseguente sottoscrizione della relativa convenzione urbanistica in data 03/12/2021;
- che per tale procedimento è stato ottenuto parere favorevole di competenza da parte del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna, con la prescrizione di prevedere la realizzazione di un'opera di difesa idraulica con un franco di un metro sul livello idrico della piena duecentennale;
- in attuazione degli atti sopra richiamati, i lavori relativi alle opere di urbanizzazione sono stati avviati in data 14/12/2022;
- conseguentemente il progetto in variante ha recepito la prescrizione del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna prevedendo la realizzazione di un muro di cinta con altezza di 1,10 rispetto al livello idrico della piena bicentenaria, che corre parallelamente al terrapieno esistente;
- l'area in oggetto non risulta essere stata interessata né coinvolta dagli eventi alluvionali verificatisi negli anni 2023 e 2024;
- alla luce dei punti precedenti si ritiene che l'area debba essere considerata facente parte del centro edificato, ai sensi dell'art. 39 comma 1 lett. c) della Norme del PAI PO, e che conseguentemente rientra nella fattispecie del comma 2 e del comma 7 del medesimo art. 39.

Tutto ciò premesso e considerato,

**si chiede che l'intera area venga stralciata dalla perimetrazione delle Fasce B "di esondazione" del PAI PO e delle aree classificate P3 "allagabili" del PGRA e ricompresa nella Fascia C "Area di inondazione per piena catastrofica" del PAI PO e P1 del PGRA.**

Si allegano gli stralci cartografici esemplificativi





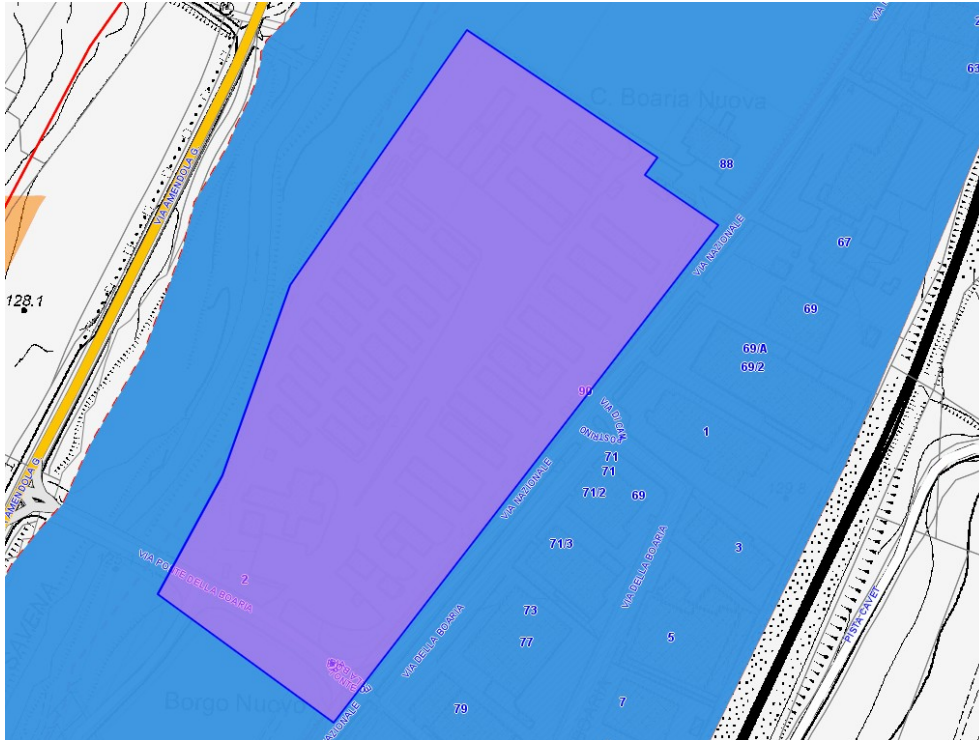
# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

**Stralcio Progetto variante PAI PO – Aree Allagabili del PGRA- con identificazione dell'area oggetto di attuazione**





# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## Osservazione n. 8

### **Perimetrazione Fascia B del PAI Po in area ricadente in parte in comparto oggetto di strumento urbanistico attuativo e in parte in continuità con il centro abitato**

**Premesso che**, come riportato nella precedente osservazione:

- la perimetrazione delle Fasce B del PAI Po e delle aree classificate P3 e P2 "allagabili" dal PGRA interessa porzioni significative del territorio urbanizzato del Comune di Pianoro, comprendendo altresì ambiti già disciplinati da strumenti urbanistici attuativi approvati e convenzionati, nonché lotti interclusi;
- tale classificazione determina rilevanti limitazioni all'edificabilità, producendo conseguenti effetti economico-patrimoniali negativi sui beni immobili interessati e incidendo sui diritti edificatori già consolidati, nel caso di aree già pianificate;

**Considerato che:**

- tra le situazioni maggiormente rilevanti si evidenzia l'area in località Pian di Macina, lungo la Via del Savena, rientrante in parte all'interno di un comparto di espansione in corso di attuazione e in parte in area adiacente ad esso ma in continuità morfologica;
- l'area risulta parzialmente interessata da un Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 82 del 28/11/2007 e dalla relativa convenzione urbanistica sottoscritta in data 10/12/2007, tuttora efficace in virtù delle proroghe normative intervenute;
- il comparto risulta attuato solo parzialmente, permanendo uno dei tre lotti previsti ancora ineditato;
- inoltre, è presente un'ulteriore area esterna al comparto, ma ad esso adiacente e in continuità morfologica e altimetrica, caratterizzata dalle medesime condizioni plano-altimetriche;
- anche l'area in oggetto non risulta essere stata interessata né coinvolta dagli eventi alluvionali verificatisi negli anni 2023 e 2024.

Tutto ciò premesso e considerato,

**si chiede che l'area individuata negli allegati stralci cartografici venga esclusa dalla perimetrazione della Fascia B "di esondazione" del PAI PO e dalle aree classificate P3 "allagabili" del PGRA, con conseguente riclassificazione nella Fascia C "area di inondazione per piena catastrofica" del PAI PO e nella classe P1 del PGRA.**

Si allegano gli stralci cartografici esemplificativi



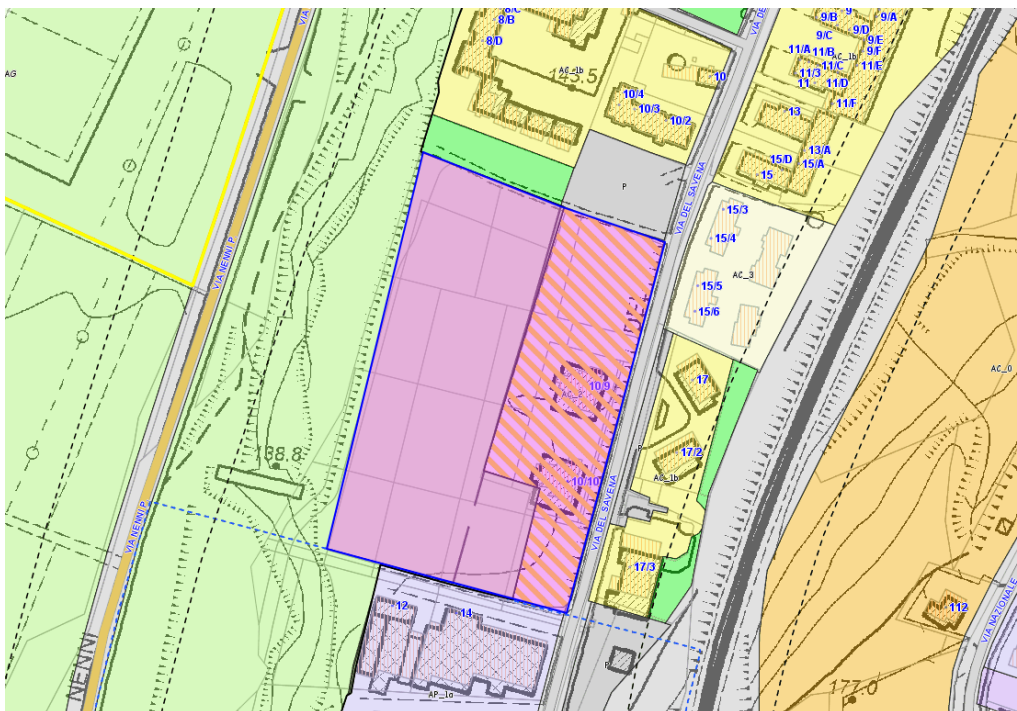
# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

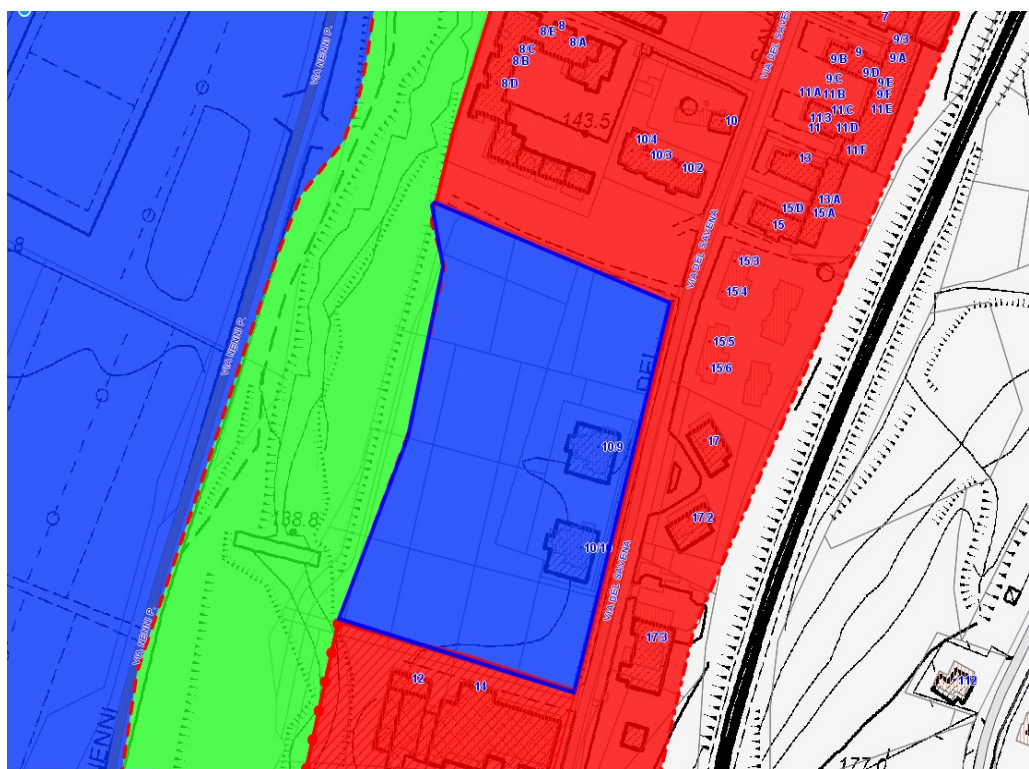
Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## Stralcio RUE Vigente con identificazione dell'area oggetto di attuazione



## Stralcio Progetto variante PAI PO - Fasce Fluviali del PAI- con identificazione dell'area oggetto di attuazione





# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

**Stralcio Progetto variante PAI PO – Aree Allagabili del PGRA- con identificazione dell'area oggetto di attuazione**





# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

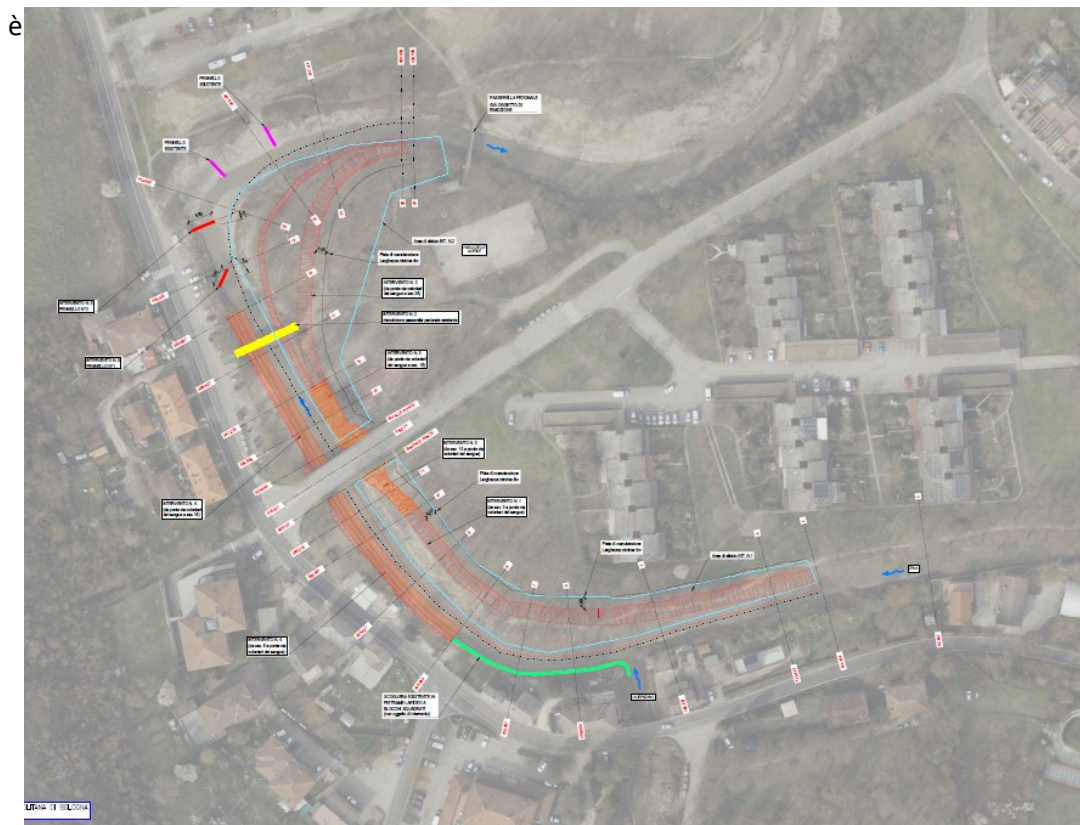
Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## OSSERVAZIONE N. 9

### Torrente Zena – inserimento limiti fasce B di progetto

Il tratto di Torrente Zena all'interno della Frazione di Botteghino come evidenziato nell'immagine sottostante



interessato da un progetto di "Ottimizzazione della funzionalità idraulica ed ecologica del Torrente Zena" a cura della Regione Emilia Romagna – Sezione Sicurezza Territoriale e Protezione Civile – Distretto Reno – Ufficio Territoriale di Bologna, che prevede interventi di manutenzione straordinaria idraulica ed idrogeologica del Torrente Zena, che si prefiggono i seguenti obiettivi:

- Recupero delle configurazioni morfologiche dell'alveo caratterizzate da maggiori condizioni di stabilità e ricerca di un maggiore equilibrio nelle dinamiche di trasporto solido;
- Miglioramento delle capacità di convogliamento delle acque di portata di piena;
- Miglioramento della capacità di laminazione naturale delle portate di piena nelle aree golenali.

**Si chiede che per le suddette aree, a completamento degli interventi previsti, venga individuato nella tavola "Fasce Fluviali" un limite B di progetto, per garantire coerenza tra la pianificazione di bacino e le condizioni di rischio attuali, evitando sottostime del pericolo idraulico nelle more della realizzazione degli interventi.**

*Inoltre si fornisce un contributo operativo conseguente alla presente osservazione:*

*Si rileva che sull'intera asta del Torrente Zena non sono programmate opere idrauliche di progetto di fascia B, nonostante la presenza di numerose aree a rischio di inondazione.*



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## Osservazione N. 10

### **Programmazione e attuazione delle opere strutturali di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico.**

Il Comune osserva che la Variante adottata, nella parte in cui introduce o amplia misure di perimetrazione e limitazione urbanistico-territoriale connesse al rischio idraulico e geomorfologico, risulta prevalentemente orientata all'imposizione di vincoli conformativi e prescrizioni d'uso, con una scarsa contestuale definizione, nel proprio territorio, di un quadro organico di interventi strutturali finalizzati alla riduzione effettiva delle condizioni di pericolosità e rischio.

La sola imposizione di limitazioni urbanistiche in assenza di una contestuale programmazione delle opere strutturali di mitigazione del rischio, determina un trasferimento improprio degli effetti del rischio idraulico sui cittadini, sulle attività economiche e sull'ente locale

Si osserva inoltre che il perseguimento della sicurezza idraulica deve necessariamente fondarsi su una strategia integrata di prevenzione, manutenzione e realizzazione di opere strutturali, non potendo essere demandato esclusivamente all'introduzione di limitazioni urbanistiche nei territori già urbanizzati o antropizzati.

**Si richiede che la Variante sia integrata e coordinata con una concreta programmazione delle opere di mitigazione e messa in sicurezza, ovvero tipologia e priorità delle azioni previste, corredata da adeguati strumenti finanziari e attuativi, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di sicurezza idraulica nel rispetto dei principi di proporzionalità, sostenibilità e gradualità dell'azione amministrativa.**



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## Osservazione n. 11

### **Perimetrazione eccessivamente estensiva delle aree urbanizzate**

Si evidenzia che la perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica risulta, in alcuni ambiti del territorio comunale, eccessivamente estensiva rispetto alle condizioni locali effettivamente riscontrate.

In particolare, la proposta di variante include porzioni significative di tessuto urbano consolidato, già pienamente urbanizzato e infrastrutturato, nonché ambiti di completamento e rigenerazione urbana, che non risultano essere stati interessati dagli eventi alluvionali recenti né, sulla base delle conoscenze storiche e della documentazione disponibile, da fenomeni di esondazione diretta.

L'assoggettamento di tali aree a livelli di pericolosità idraulica comporta effetti rilevanti sul regime urbanistico-edilizio e sulle condizioni di utilizzabilità e valorizzazione del patrimonio immobiliare, introducendo vincoli non sempre coerenti con il comportamento idraulico effettivamente osservato in occasione degli eventi recenti e con il quadro conoscitivo consolidato del territorio.

**Si chiede pertanto la revisione e, ove necessario, la ricalibrazione delle perimetrazioni nelle aree urbanizzate interessate, al fine di garantire una maggiore coerenza tra assetto idraulico reale, quadro conoscitivo aggiornato e disciplina normativa conseguente.**

*Inoltre si fornisce un contributo operativo conseguente alla presente osservazione:*

*In subordine, di riformulare l'art. 39, comma 2, al fine di specificare con maggiore chiarezza le attività consentite, atteso che l'attuale formulazione sembrerebbe rinviare impropriamente alle disposizioni di cui ai successivi commi 3 e 4, riferite invece al territorio rurale.*



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## Osservazione N. 12

### **Introduzione di disciplina transitoria e clausola di salvaguardia degli assetti giuridici consolidati**

Si rileva che la nuova perimetrazione e le correlate prescrizioni normative incidono su diversi ambiti territoriali nei quali risultano già consolidati assetti urbanistico-edilizi e situazioni giuridiche soggettive perfezionate anteriormente all'adozione della Variante medesima.

In particolare, all'interno delle aree interessate risultano già sussistenti:

- diritti edificatori legittimamente riconosciuti dagli strumenti urbanistici vigenti;
- accordi urbanistici perfezionati ai sensi della normativa urbanistica regionale e statale;
- convenzioni urbanistiche già sottoscritte ed efficaci;
- titoli edilizi già rilasciati;
- procedimenti amministrativi regolarmente avviati e conformi alla disciplina previgente;
- piani attuativi approvati o in corso di attuazione.

L'inclusione di ampie porzioni del territorio urbanizzato all'interno delle nuove classi di pericolosità comporta:

- una riduzione della commerciabilità degli immobili;
- maggiori difficoltà di accesso al credito e agli strumenti assicurativi;
- un incremento degli oneri tecnico-amministrativi connessi agli interventi edilizi;
- una generale contrazione della capacità attrattiva per interventi di riqualificazione urbana e rigenerazione del patrimonio esistente.

Tali effetti assumono particolare rilevanza nel territorio del Comune di Pianoro, caratterizzato da una struttura insediativa storicamente sviluppata lungo i fondovalle e le principali aste fluviali dei Torrenti Savena e Zena, in stretta relazione con la morfologia territoriale e con le infrastrutture di collegamento esistenti.

Una perimetrazione estesa e non adeguatamente graduata rispetto ai differenti livelli di esposizione e vulnerabilità rischia di produrre effetti assimilabili a una sostanziale svalutazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, in assenza di una contestuale definizione di:

- interventi strutturali di mitigazione del rischio;
- misure compensative o perequative a sostegno dei territori interessati.

#### **Si chiede conseguentemente che:**

- 1. vengano considerati gli impatti socio-economici e patrimoniali derivanti dalle nuove perimetrazioni;**
- 2. vengano salvaguardati, ove compatibili con gli obiettivi di sicurezza idraulica, gli interventi di recupero, manutenzione, efficientamento energetico e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.**

L'applicazione retroattiva delle nuove prescrizioni comporterebbe effetti fortemente pregiudizievoli sotto il profilo amministrativo, economico e giuridico, determinando una compromissione del principio di legittimo affidamento, della certezza del diritto e dell'equilibrio degli assetti urbanistici già formati.



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

Tale situazione espone inoltre l'Ente al rischio di rilevanti contenziosi e potenziali richieste risarcitorie, con effetti significativi sulla sostenibilità amministrativa e finanziaria dell'azione pubblica.

*Inoltre si fornisce un contributo operativo conseguente alla presente osservazione:*

*In alternativa alla loro riclassificazione, che venga introdotta una disciplina transitoria che salvaguardi:*

- *gli interventi già assentiti;*
- *i permessi di costruire rilasciati;*
- *gli accordi urbanistici perfezionati;*
- *i procedimenti in corso già conformi alla disciplina previgente;*
- *gli assetti giuridici consolidati anteriormente all'adozione della Variante*



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## OSSERVAZIONE N. 13

### Coordinamento tra PAI/PSAI vigente e PGRA ai fini dell'attuazione urbanistica

Nella fase transitoria di approvazione della Variante PAI-PO 2025 permane l'applicabilità del vigente PSAI/PAI relativamente alla disciplina delle aree allagabili, da coordinarsi con le nuove mappe di pericolosità introdotte dal PGRA ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010.

Tuttavia, allo stato attuale, il quadro normativo e disciplinare risulta non pienamente coordinato sotto il profilo urbanistico-edilizio, in particolare con riferimento alle aree esterne alle fasce A e B del PAI-PO vigente che risultano classificate dal PGRA come aree a pericolosità idraulica elevata H-P3 riferita al reticolo idrografico principale.

Si evidenzia infatti che:

- le classi di pericolosità individuate dal PGRA, pur configurando condizioni di rischio elevato, non risultano ancora accompagnate da una disciplina urbanistica puntuale ed omogenea;
- permane pertanto un'incertezza applicativa circa il regime autorizzativo e le limitazioni d'uso da applicare nelle suddette aree;
- in assenza di specifici atti regionali di coordinamento tecnico-normativo, non risulta chiaramente definito il rapporto tra disciplina del PAI/PSAI vigente e cartografia PGRA, né le modalità operative per l'applicazione del principio di prevalenza della normativa più restrittiva.

**Si chiede di verificare e disciplinare espressamente le aree poste al di fuori delle fasce A e B del PAI-PO vigente ma ricadenti, secondo la cartografia PGRA adottata, in pericolosità idraulica H-P3 del reticolo idrografico principale.**

Inoltre si fornisce un contributo operativo conseguente alla presente osservazione:

*Si ritiene opportuno che la Regione provveda all'adozione di specifiche disposizioni di coordinamento urbanistico e tecnico-applicativo finalizzate a garantire un'interpretazione uniforme e certa della disciplina di piano, assicurando la corretta attuazione del PGRA e del Piano di Bacino, nonché la coerente applicazione del principio di precauzione e della normativa maggiormente restrittiva, con recepimento nell'ambito della Variante PAI-PO 2025 o mediante apposito atto regionale di indirizzo e coordinamento tecnico.*



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## OSSERVAZIONE N. 14

### Disciplina delle fasce di rischio

Con riferimento alla disciplina delle aree ricadenti nelle Fasce C e nelle porzioni urbanizzate interne alle Fasce A e B, si evidenzia che l'attuale impostazione normativa demanda prevalentemente ai Comuni la gestione degli interventi e delle trasformazioni territoriali.

Tale impostazione determina tuttavia rilevanti criticità applicative, in quanto gli Enti comunali, pur competenti sotto il profilo urbanistico-edilizio, non dispongono ordinariamente di specifiche competenze tecnico-idrauliche necessarie per la corretta valutazione della pericolosità e del rischio idraulico nei contesti interferenti con i centri edificati.

**Si osserva pertanto la necessità che la Regione, nell'ambito della Variante PAI Po 2025, definisca indirizzi tecnici, criteri interpretativi e modalità operative uniformi per la gestione delle aree ricadenti nelle Fasce C e nelle aree urbanizzate comprese nelle Fasce A e B.**

*Inoltre si fornisce un contributo operativo conseguente alla presente osservazione:*

*Si ritiene che la disciplina della Variante sia integrata con specifici indirizzi regionali o linee guida attuative, finalizzati ad assicurare uniformità applicativa sul territorio regionale, maggiore certezza procedurale per gli Enti locali e adeguato supporto tecnico-amministrativo nella gestione delle aree a rischio idraulico interferenti con i centri edificati.*



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## OSSERVAZIONE N. 15

### Invarianza idraulica

Con riferimento all'art. 12 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al PAI Po 2025, si rileva che la disciplina relativa al controllo degli apporti idrici derivanti dalle trasformazioni urbanistiche ed edilizie è demandata a una successiva Direttiva dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, la quale, allo stato attuale, non risulta ancora emanata.

Tale rinvio determina un quadro regolatorio incompleto sotto il profilo tecnico-applicativo, con conseguenti criticità nell'attuazione degli interventi di pianificazione urbanistica, rigenerazione urbana e trasformazione edilizia, nonché nella definizione delle misure di mitigazione idraulica da adottare in sede progettuale.

Considerato che il principio di invarianza idraulica costituisce elemento essenziale ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idraulico, **si osserva la necessità che la suddetta Direttiva venga adottata in tempi certi e comunque anteriormente all'approvazione definitiva della Variante al PAI Po 2025.**



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## OSSERVAZIONE N. 16

### **Chiarimento sull'applicabilità dell'art. 30 per la Fascia B di progetto**

Con riferimento alla disciplina delle aree ricomprese nella **Fascia B di progetto** e più precisamente nelle **"Aree inondabili per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto"**, si rappresenta l'esigenza di chiarimento in merito all'interpretazione del quadro normativo applicabile a tali porzioni di territorio come individuate **dalla Variante PAI Po 2025**.

Si chiede pertanto di chiarire se, nelle due aree ricadenti lungo l'asta del Torrente Savena, debbano trovare immediata applicazione le disposizioni di cui all'art. 30 delle Norme di Attuazione del PAI del Fiume Po, relative agli interventi vietati e consentiti, oppure se le stesse risultino applicabili esclusivamente a seguito dell'effettiva realizzazione e/o efficacia delle opere idrauliche previste o se, nel caso di realizzazione delle opere idrauliche, si dovrà fare riferimento ad altre disposizioni normative relative alle fasce C.



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## OSSERVAZIONE N. 17

### **Gestione del rischio da dissesto idrogeologico e continuità del modello basato sulle Unità Idromorfologiche Elementari (UIE)**

Si rileva la necessità di assicurare continuità metodologica, certezza applicativa e adeguata efficacia del sistema di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, nella parte relativa alla revisione della classificazione della pericolosità da frana mediante introduzione delle classi P1-P4, in quanto la Variante non esplicita adeguatamente le modalità di continuità e coordinamento con il modello valutativo vigente basato sulle Unità Idromorfologiche Elementari (UIE), sviluppato e applicato in numerosi contesti territoriali quale strumento di analisi diffusa della suscettibilità e del rischio idrogeologico.

La Variante prevede infatti che, per gli interventi localizzati al di fuori delle aree classificate a pericolosità da frana, siano richiesti specifici approfondimenti geologici, geomorfologici e geotecnici, demandati ai progettisti incaricati. Tuttavia, tali approfondimenti non risultano accompagnati da una procedura di verifica, validazione o valutazione diretta da parte dell'Autorità competente.

#### **Si chiede pertanto di:**

- **garantire la continuità e valorizzazione del modello UIE anche successivamente all'approvazione della Variante;**
- **prevedere specifici indirizzi tecnico-applicativi dell'Autorità di Bacino o della Regione per assicurare uniformità metodologica nella redazione degli approfondimenti richiesti;**
- **introdurre forme di verifica o validazione tecnica, da parte dell'Autorità competente, degli studi prodotti nei casi di maggiore complessità.**



# COMUNE DI PIANORO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Area VI - ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO,

URBANISTICA, PATRIMONIO, ESPROPRI

## OSSERVAZIONE N. 18

### **Necessaria coerenza tra previsioni cartografiche adottate e adeguamento normativo del PAI vigente**

Si rileva che le previsioni introdotte mediante la cartografia della Variante PAI Po 2025 adottata non trovano completa e corretta applicazione nell'ambito della disciplina normativa attualmente vigente del PAI.

Le modifiche cartografiche adottate, infatti, presuppongono necessariamente un corrispondente adeguamento delle disposizioni normative, al fine di garantire coerenza sostanziale tra i contenuti della cartografia di piano e l'apparato regolamentare di riferimento. In assenza di tale coordinamento, si determinerebbe una discrasia tra le nuove perimetrazioni e la disciplina applicabile, con conseguenti incertezze interpretative e difficoltà nella concreta attuazione delle previsioni di piano.

Si osserva pertanto che la variante adottata risulta carente sotto il profilo del necessario coordinamento normativo con il PAI vigente e che le modifiche cartografiche proposte non possono ritenersi pienamente efficaci senza il contestuale aggiornamento delle relative norme di attuazione.

Per le motivazioni sopra esposte, **si richiede che l'Autorità proceda alla ripubblicazione della Variante PAI Po 2025, comprensiva delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute e del conseguente adeguamento normativo, così da garantire coerenza tra elaborati cartografici e disciplina normativa, nonché piena certezza applicativa delle nuove previsioni introdotte.**

\*\*\*\*\*

Il Responsabile Area VI

Assetto del Territorio e Patrimonio

Arch. Loredana Maniscalco

(documento firmato digitalmente)